



LO SPETTACOLO

L'ORANGO DELLA LEGALITÀ

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DARIO LEONE AL PARENTI
CON BUM HA I PIEDI BRUCIATI: QUANDO È UN PUPAZZO
DI PELUCHE A RACCONTARE UNA FAVOLA ANTIMAFIA

di F.F.

Vivevo nella Bassa lombarda con la mia famiglia, meridionali venuti al Nord. Ogni sabato pomeriggio parenti e conoscenti venivano a trovare il nonno. "Quel" sabato, il 23 maggio 1992, tornavo con mio padre da una gara di nuoto e dietro la porta non c'era la solita festa, ma venticinque persone pietrificate davanti a un'edizione speciale del Tg".

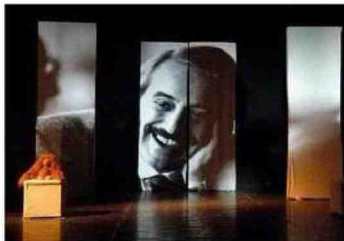
Il giorno della strage di Capaci, Dario Leone aveva dieci anni. "Lo ricordo come fosse ieri. In quel silenzio, avvertivo per la prima volta che la notizia parlava anche a me. E che dovevo scegliere da che parte stare". Trent'anni dopo l'attentato mafioso a Giovanni Falcone, in cui persero la vita anche la moglie Francesca Morvillo e i tre uomini della scorta, l'attore di teatro e cinema Dario Leone presenta martedì 17 alle 20,30 al Franco Parenti il monologo *Bum ha i piedi bruciati*, costruito con le luci e le scene di Massimo Guerci. Sarà presente in sala Nando dalla Chiesa, che farà un intervento dopo lo spettacolo.

Ma chi è Bum? Un orango di peluche, l'aiutante magico che accompagna la fiaba di un bambino di Palermo in giro per la città con suo padre, piccolo negoziante avvilito di fronte al dilagare della criminalità organizzata. Ispirato al romanzo *Per questo mi chiamano Giovanni* (Rizzoli), scritto da Luigi Garlando nel 2004, e rafforzato dallo studio del sistema penale e delle intuizioni del magistrato distillate da una quantità di scritti, interviste, testimonianze, il testo di Dario Leone guadagna il patrocinio della Fondazione di Palermo presieduta

GLI OMAGGI
10 posti per la replica di mercoledì 18 (ore 19,15)
Scrivere a tuttomilano@repubblica.it indicando nome e cognome



Dario Leone durante *Bum ha i piedi bruciati* e la scenografia dello spettacolo



da Maria Falcone, sorella di Giovanni, e debutta nel 2016 mentre l'attore è tra i protagonisti del film *Le guerre horrendo* di Luca Immesi e Giulia Brazzale, Leone di Vetro alla mostra del Cinema di Venezia.

Da allora diffonde la cultura della legalità in giro per l'Italia e l'Europa con una gamma di toni, dalla profondità alla leggerezza, che conquista gli adulti e i ragazzi delle scuole. Cento le rappresentazioni, in Italia e all'estero, dove in autunno una nuova tournée lo attende tra Inghilterra e Stati Uniti. In scena va l'intimità di Falcone, un uomo che amava con allegria e ironia la vita e la libertà. "Ho riso, ho pianto, mi sono commosso - scrive Salvatore Borsellino, il fratello di Paolo, vittima di Cosa Nostra con i cinque agenti della sua scorta il 19 luglio 1992 in via D'Amelio -. Lo spettacolo farà rivivere ancora una volta Paolo e Giovanni". Repliche fino al 22 maggio, info allo 02 59995206. ◆

